

Tornano i costi minimi dell'autotrasporto

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">02</div><div id = "month">Dicembre</div></div>

Dopo diversi mesi di valutazione e studio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato il decreto sui **costi indicativi di riferimento** per l'attività di autotrasporto: vediamo di cosa si tratta.



L'atteso decreto sui costi indicativi di riferimento per l'autotrasporto merci è stato pubblicato il 27 novembre 2020, una misura attesa da tempo da tutto il settore, che introduce un **nuovo sistema di "forcelle"** con valori di riferimento più ampi, tramite l'aggregazione di singole voci di costo omogenee che dovrebbero restituire un costo medio più congruo.

Le tabelle contenute nel documento distinguono **quattro classi di veicolo**, classificati in base alla massa complessiva massiva (con massa fino a 3,5 ton, da 3,51 a 12, da 12,1 a 26, oltre 26), e individua quattro voci di costo distribuite su tre sezioni.

[Scarica le tabelle di riferimento](#)

Tornano i costi minimi dell'autotrasporto

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">02</div><div id = "month">Dicembre</div></div>

Nella prima parte delle tabelle, relativa ai veicoli inclusi sia i mezzi a motore, sia i rimorchi e semirimorchi, sono indicati i **costi di acquisto**, manutenzione, revisione, pneumatici, bollo, assicurazione ammortamento. Nella seconda parte delle tabelle, invece, sono individuati i costi relativi a **stipendio**, trasferte, straordinari, energia (carburante) e pedaggio.

Precisiamo, inoltre, che la prima tabella indica i **valori complessivi** delle voci appena elencate, mentre la seconda tabella individua i valori assoluti del **costo unitario a chilometro**, calcolati sulla base di una percorrenza media annua di 100 mila km.

Particolare attenzione è stata data ai **veicoli commerciali leggeri** che, per via del loro impiego principalmente per le consegne dell'ultimo miglio, sono soggetti a una minore percorrenza in termini di km, impiegando più tempo.

Infine, il decreto dichiara che le tariffe indicate sono di "natura non cogente", quindi **non sono costi minimi obbligatori** ma per lo più valori di riferimento da utilizzare in fase di trattativa.

[Leggi il decreto pubblicato dal Mit](#) .

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata



Per quanto riguarda più nello specifico le condizioni di lavoro dei conducenti, si è concordato che il trasportatore sarà tenuto a organizzare gli **orari di lavoro dei conducenti** in modo che

Tornano i costi minimi dell'autotrasporto

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">02</div><div id = "month">Dicembre</div></div>

questi

possa

no tornare al proprio domicilio
almeno una volta ogni quattro
settimane o, se il conducente sceglie
di prendere due riposi settimanali
ridotti, dopo tre settimane sulla
strada.